BOSS SENZA PIETÀ. Il capo della polizia parla dell'agguato di camorra. Polemica tra Violante e Cordova

«Hanno usato quel bambino come scudo»

Prosegue la caccia agli assassini del piccolo Gioacchino e del convivente di sua nonna. Inquietante sospetto del capo della polizia Masone: Giuseppe Averaimo, sentendosi braccato, potrebbe aver deciso di portare il piccolo nella sua auto, convinto che i killer non avrebbero mai fatto fuoco su un bambino di due anni. Violante denuncia: «C'è troppa immunità». Cordova ribatte: «La Procura non è tenuta a dargli risposte»

Il corpo del piccolo Gioacchino — Fusco Ansa

DAL NOSTRO INVIATO
MARIO RICCIO

■ SOMMA VESUVIANA. Napoli. Prosegue la caccia ai killer del piccolo Gioacchino Costanzo e del pregiudicato Giuseppe Averaimo. Le forze dell'ordine hanno fermato una decina di persone per sottoporle all'esame dello stub, il test che serve per stabilire se vi sono tracce di polvere da sparo sulle mani. Intanto l'aggiornamento di indagine di violenza ha spinto il vicepresidente della Camera, Luciano Violante, a fare una denuncia sulla grave situazione della criminalità in Campania. Il capo della Procura di Napoli, Agostino Cordova, ribatte: «Non è un magistrato capace di una qualunque cosa deve spiegare per quali motivi la malavita nella provincia di Caserta ha l'immunità che tale come l'avevano 15 o 20 anni fa i mafiosi di Roma». Non si fa attendere la replica di Cordova che in una nota ha precisato: «La Procura non è tenuta a dare risposta alcuna, ma deve investire della questione soltanto le sedi competenti». Secondo Violante, comunque, non è in discussione né la capacità né la volontà della direzione distrettuale o degli altri magistrati napoletani. Ma poiché questa situazione è intollerabile, se i magistrati hanno bisogno di mezzi e di uomini lo dicano, il Parlamento cercherà di risolvere i loro problemi.

La guerra

Sulla minaccia dell'altra mattina a Somma Vesuviana è in inchiesta va avanti e incominciano ad affiorare i primi interrogativi, perché il piccolo Gioacchino era nell'auto del convivente della nonna? Sono in tanti a chiederselo visto che il pregiudicato Giuseppe Averaimo, tra i ricordato assieme al bambino era nel mirino dei killer. Una prima inquietante risposta l'ha azzardata il capo della polizia, Fernando Masone, secondo il quale la vittima potrebbe aver usato il piccolo come «scudo» contro i sicari. Insomma l'uomo, sentendosi braccato dai suoi nemici, avrebbe continuato a vendere sigarette di contrabbando portando con sé i ragazzi, convinto che la camorra non avrebbe mai ammazzato un bimbo di 2 anni. Ma gli investigatori che operano sul campo lo ridono ad escludere la tesi avanzata da Masone.

Ieri mattina nel commissariato da polizia di Somma Vesuviana c'è stato un vertice presieduto dal questore di Napoli, Cito Lomastro. Gli investigatori sono convinti che l'agguato di mercoledì sia scaturito dalla lotta in atto tra cosche di camorra «emergenti» che si contendono il posto del boss Enrico Di Avino, arrestato lo scorso anno e da qualche mese diventato collaboratore di giustizia. Resta comunque un mistero perché eliminare personaggi di secondo piano e dallo spessore criminale assai modesto. Le indagini sul duplice omicidio sono coordinate dal sostituto procuratore di Nola, Carmine Esposito, che ieri ha interrogato nuovamente Rosa Esposito, nonna del bambino e amante del pregiudicato ucciso. Gli inquirenti sospettano che la donna sia a conoscenza di molte cose sugli amori della mattanza. Rosa, a contrabbandiera avrebbe riferito al magistrato di non voler collaborare perché temerosa nei confronti dei propri figli.

«Lasciateci in pace»

Anche Maria Prosperi, la madre di Gioacchino, è stata ascoltata dagli investigatori, ai quali ha ribadito che il convivente della madre non voleva portare con sé il bambino perché temeva che il piccolo potesse fare i capricci e scatenare la rincanzia della nonna. Maria era accompagnata dal marito Antonio Costanzo, incensurato da Firenze dove lavora in un cantiere edile. I carabinieri hanno confermato che la famiglia Costanzo non ha mai avuto legami con la criminalità organizzata. Mario e moglie sono soltanto sono quindi rientrati nella loro casa di via Roma, a Marigliancella. «Lasciateci in pace, ci hanno già rovinato l'esistenza» si è limitato a dire il padre del piccolo Gioacchino.

I funerali del bambino si terranno forse domani mentre la proclamazione del lutto cittadino e la convocazione di una seduta straordinaria del consiglio comunale sono alcune delle iniziative che intende attuare il sindaco di Somma Vesuviana, Alfonso Aiello. Dell'agguato si è occupato anche l'Osservatore Romano: «Gli attuali vertici del crimine organizzato si sono adeguati, eccome, ai peggiori aspetti odierni: l'efficientismo, la disumanità, la perdita di ogni remora. Nulla deve essere d'ostacolo al raggiungimento dello scopo prefisso: nulla e nessuno, neppure un bambino. Infine il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, ha annunciato che chiederà al ministro degli Interni un incontro per mettere un freno alla drammatica escalation di violenza.

Il ministro si difende ma sindacati e studenti lo incalzano per la nuova norma della Finanziaria

Lombardi: «Soldi alle scuole private? Falso»

«Non è vero che la legge finanziaria trasferisce soldi alle scuole non statali». Il ministro dell'istruzione, Giancarlo Lombardi, risponde alle critiche piovute addosso al governo, dopo il «sì» del Senato ai provvedimenti relativi alla scuola. La norma sotto accusa è quella che prevede «eventuali contributi» alle materne non statali (comunali e religiose) e alle elementari parificate. I sindacati la criticano, studenti e Cgil chiedono: «La Camera la modifichi».

Esce «Studenti & C.», mensile fatto da funzionari ministeriali E gli studenti non ci sono

LUCIANA DI MAURO

■ ROMA. È bastata una sola frase in coda al comma 7 del disegno di legge alla finanziaria relativo alla scuola per riaccendere il dibattito sulla questione della parità tra scuole statali e non statali. Gli studenti hanno fatto uno dei loro modi: hanno occupato il ministero della Pubblica istruzione. Chiedono che il testo venga soppresso alla Camera. I sindacati confederali e Sinistra Giovanile hanno organizzato un sit-in davanti al ministero. Il testo, approvato martedì scorso dal Senato, prevede che «eventuali contributi» alle materne non statali (comunali e religiose) e alle elementari parificate, vengano utilizzati come finanziamento alla scuola privata. Ma sono stati lo stesso ministro Lombardi e il presidente della commissione Istruzione, Modola, a presentare un emendamento per cancellare la norma sul finanziamento alle scuole non statali.

Sul fronte opposto, Ccd e Cdu appoggiati da Forza Italia e alla fine anche da An vogliono di più. Con un emendamento del giorno (respinto) hanno chiesto l'impegno del governo a garantire la deducibilità delle rette di frequenza a genitori che scelgono le scuole non statali, alla pari di quella già esistente per le università. Il ministro Lombardi ha ribadito che «la scuola non statale è una risorsa per il sistema scolastico nazionale». Ma ieri, nel corso di un'audizione alla Camera, ha ribadito che «non è in discussione il principio della libertà di scelta delle famiglie». Per Sergio Mattarella, del Ppi, «la libertà negli ultimi anni è stata intesa in maniera ancora più restrittiva». Per Antonio Maccanico, del Pds, «la libertà è stata intesa in maniera restrittiva». Per Antonio Maccanico, del Pds, «la libertà è stata intesa in maniera restrittiva». Per Antonio Maccanico, del Pds, «la libertà è stata intesa in maniera restrittiva».

Attacco alla Costituzione?

I finanziamenti alla scuola privata non statale non sono di cui al 1 del 1 articolo. Esistono due capitoli nel bilancio della Pubblica istruzione che erogano contributi alle scuole non statali sotto la voce «assistenza scolastica». Lo capitolo relativo alle scuole materne comunali e religiose, nel 1992, quello relativo alle elementari parificate. Cioè, di fatto, il presidente della Costituzione repubblica e Dc, Dc, lo sa benissimo. A quanto pare, è il verbo scritto nella finanziaria. Eppure, è che si tocca la questione delle scuole private, identità che tout court con quelle statali e lo scontro si rilancia.

Persino Sergio Mattarella, che è stato uno dei più accesi sostenitori della legge sulla parità, sta vivendo di scempiamo un processo al governo. Il vicepresidente del consiglio, in qualità di «Ulivo», ha chiesto «un impegno del governo a garantire la deducibilità delle rette di frequenza a genitori che scelgono le scuole non statali, alla pari di quella già esistente per le università». Il ministro Lombardi ha ribadito che «la scuola non statale è una risorsa per il sistema scolastico nazionale». Ma ieri, nel corso di un'audizione alla Camera, ha ribadito che «non è in discussione il principio della libertà di scelta delle famiglie». Per Sergio Mattarella, del Ppi, «la libertà è stata intesa in maniera restrittiva». Per Antonio Maccanico, del Pds, «la libertà è stata intesa in maniera restrittiva».

■ ROMA. Arriva in tutte le scuole secondarie superiori 250mila copie per 2 milioni e mezzo di studenti è il mensile «Studenti & C.» edito dal ministero della Pubblica Istruzione. Un bel giornalino, dal ministero agli studenti, stampato dal Poligrafico dello Stato. Il costo: 4 miliardi e mezzo provenienti dal fondo antidroga della presidenza del Consiglio di cui una fetta di 25 miliardi spetta al ministero dell'Istruzione. L'idea prende le mosse dal Progetto Giovani 2000 seguita passo dopo passo dal sottosegretario Luciano Corradino che ne è anche il direttore responsabile.

Studenti & C. è stato presentato ieri a viale Trastevere. Un prodotto di un delicato esperimento editoriale fondato su una struttura redazionale agile, tra professionalità e provvedimenti. A dirigerla un giornalista professionista con la collaborazione di funzionari ministeriali che si assicura sono anche giornalisti pubblicisti. Gli studenti e loro articoli vengono ospitati dopo essere stati pescati dalla marea di giornalini e opuscoli scolastici.

È pensare che le premesse erano buone: «Ho chiesto a Vittorio Montani, direttore di Fuorimura, un vero giornale degli studenti, tratto a Dolce e Milanesi, di tre istituti che poi è arrivato a coinvolgerne circa 180. È diventato un network e dal novembre 1994 esce in edicola». Il professor Montani è stato tra gli animatori del convegno «I giovani nella stampa: la stampa dei giovani» tenutosi a Roma nel giugno scorso e che ha dato il via definitivo al progetto. «L'idea del sottosegretario Corradino era buona – racconta Montani – partiva dal presupposto che alla base del rapporto educativo c'era un deficit di informazione. Una strategia possibile era quella di un network nazionale di giornali, ospitati dai scolastici. Io pensavo e con me i giovani che hanno partecipato al convegno che l'idea fosse quella di un giornale delle scuole che entrava in rete in circuito un giornale del ministero non degli studenti».

A scrivere nel primo numero sono tutti personaggi del ministero, con due articoli di studenti. Tra i contenuti si promettono «dossier che sarebbero documenti ministeriali in prese diretta senza interpretazioni e commenti». Non si assicura saranno affrontati anche temi di interesse personale e costituzionale. Così si parlano «dossier», commenta Montani – Un giornale di adulti per gli adulti. Tutte le volte che penso alli ragazzi mi sento strategie di cuore, con una scuola Roma per pensarlo ce l'ho sempre un po' preconfezionato».

L'alt dei sindacati

A scendere in campo contro la legge di istituzione di parte dei risparmi alle scuole non statali sono i sindacati. Anche in un volta la scuola è tutta oggetto di tagli massicci. Ieri alla vigilia Dante Cofferati della Cgil ha detto: «Il tema è diffuso. Tutte le iniziative di natura di carattere costituzionale che ha il rapporto tra scuole pubbliche e scuole private sono affrontate nel peggiore dei modi e immaginate iniziative difficile. La Camera modifichi il provvedimento». Per Nino Cellotta della Snals, anche nel passato si sono date contributi alle materne e alle elementari parificate. «Questa è la finanziaria più ingiusta. È la forma più ufficiale. Si dice che non ci sono soldi per le scuole e per le attività aggiuntive e poi si pensa ai privati».

«Grazie a "l'Unità" un po' di luce sull'uccisione di nostro figlio»

Caro direttore,
ringraziamo lei e la sua redazione per la sensibilità e chiarezza usate nel presentare il caso del nostro Giacomo ucciso in Colombia dalla polizia. L'8 novembre l'ambasciatore italiano Capece Galeota è stato ascoltato dalla seconda commissione del Senato colombiano, si è parlato di cooperazione e del caso Turra. Il presidente della commissione, medico traumatologo, dopo aver preso visione della documentazione medica, ha dichiarato che «non vi possono essere dubbi circa il collegamento fra le percosse, riscontrabili in evidenti traumi esterni e le cause della morte». Ha aggiunto che anche la somministrazione di potenti barbiturici è una possibile concausa. Finalmente, secondo noi, qualche cosa si sta muovendo, ma purtroppo i poliziotti sospettati non sono ancora stati sospesi dal servizio. Riteniamo che il vostro articolo abbia contribuito a non far dimenticare il caso di Giacomo e ad impedire che tutte le bugie della polizia colombiana avessero il sopravvento. La ringraziamo ancora e siamo fiduciosi che seguirete i prossimi sviluppi del caso fino al raggiungimento della giustizia e della piena verità.

Famiglia Turra
Albignasego (Padova)

«Solidarietà alla signora per un doppio trapianto»

Caro direttore,
la rivista scientifica «Bollettino Cardiologico» ha lanciato un appello a favore di Rosalia Orlando, una signora di 25 anni che necessita di un doppio trapianto (rene e pancreas) con una spesa che si aggira sui 500 milioni di lire. Dal 1982 la signora Orlando è cieca e ha perso la funzionalità renale per cui deve sottoporsi a dialisi tre volte la settimana. Nel caso in questione c'è stato un possibile intervento in quanto già impegnata a sostenere finanziariamente la piccola Gisella Zammitti di Melilli (Siracusa) che in seguito ad un tumore alla testa necessita di alcuni delicati interventi di plastica ricostruttiva presso la Wellington Hospital di Londra. Ecco perché ci rivolgiamo a *l'Unità*. A volte la solidarietà fa miracoli. Chi volesse offrire il proprio contributo potrà farlo inviando esclusivamente e direttamente la somma che crede a Rosalia Antonella Dora Orlando c/c postale n. 11941929, via Cardocci 11, 95012 Giarre (Catania).

Tito Livio Ricci
(Direttore editoriale Bollettino Cardiologico, Milano)

«Si illude chi vuol calpestare la mia dignità»

Caro direttore,
so che questa mia lettera sarà piuttosto lunga, ma ritengo che sia opportuno che io esponga ciò che potrà fare uno stupido alla regione Calabria e in particolare al sindaco di Lamezia Terme.

Lo stesso che ha iniziato discussioni sul vuoto di gravità e sugli alieni di Lo Monaco, avrebbe voluto spedirmi in prigione. Il motivo? Come sul fatto che essendo stato per anni sindaco di una fine di dodicimila abitanti, ho avuto il coraggio di denunciare il fatto che la Sicilia, la Sicilia, la Sicilia,